

SUPERTOSCANA

Residenze artistiche
e curatoriali in Toscana

CARTOLINE

Mostra conclusiva del I Ciclo di SUPERTOSCANA

08/10/2026 - 08/11/2026

con Marco-Augusto Basso, Carolina Cappelli, Li Cui (Rio), Gaia De Megni,
Giulia Menegale, Beatrice Miniaci, Rebeca Pak, Peng Shuai Paolo, Colin St.
Mary, Arianna Tremolanti.

a cura di Marco-Augusto Basso, Giulia Menegale, Arianna Tremolanti

08/10/2026

Opening a entrata gratuita per tutta la cittadinanza, h 18:00 - 21:00

Programma attività fino alle h 23:00

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

CARTOLINE è la mostra conclusiva del primo ciclo di SUPERTOSCANA, programma di residenze dedicato ad artiste e artisti, curatrici e curatori under 36, promosso dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato e sostenuto dalla Regione Toscana attraverso il programma FSE+ 2021-2027 per il sostegno all'occupazione nei beni culturali e nell'arte contemporanea e inserito in Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. La mostra interroga il tema dell'ambiente e del paesaggio da una prospettiva affettiva e sfaccettata. Guarda al territorio toscano come ai due lati di una cartolina: da un lato vedute scelte per una rappresentazione

ufficiale, patinata e stereotipata; sul retro i racconti, i ricordi e le contraddizioni delle esperienze di chi quei luoghi li attraversa. Il paesaggio si rivela così terreno di tensioni, tra tutela e sfruttamento, memoria individuale e narrazione ufficiale. In questo orizzonte, ogni voce fuori posto, ogni stridore o rumore disallineato è un brusio di fondo che impedisce una lettura omogenea e codificata, e apre possibilità alternative e sentieri poco battuti.

Le opere d'arte e gli interventi curatoriali presentati in *CARTOLINE* seguono alcune di queste strade e compongono una polifonia di voci e di sguardi, esito dei mesi trascorsi dai partecipanti alla residenza in diversi luoghi della Toscana e a contatto con comunità distanti per storia, persone e geografia. Il I ciclo di SUPERTOSCANA ha coinvolto, oltre al Centro Pecci, B.A.Co. (Baratti), Fondazione Magazzini Generali 48° 50° (Livorno) e Siena Art Institute Onlus - SART (Siena). La mostra ripropone questa dispersione e si articola in una serie di apparizioni diffuse negli spazi del Centro Pecci, interpretato come un paesaggio da abitare, un luogo dove sostare, uno strano oggetto da osservare a distanza o una piazza pubblica da percorrere insieme.

Alcune opere instaurano un dialogo diretto con l'architettura del Centro e la sua capacità di costruire relazioni sociali. Rebeca Pak dispone all'ingresso del museo un'installazione (*Rebaixos, (Prato-Siena, 2026)*) che richiama i carri carnevaleschi degli antichi palii di Siena, realizzata da tessuti recuperati dall'industria del fast-fashion e ornata con maschere in cartapesta, che rielaborano le decorazioni dei palazzi storici di Siena e Prato. Nella Sala Enrico Pecci, tra le pareti affrescate da Sol LeWitt, Li Cui (Rio) realizza una struttura basculante (*Take Time*), che fa propri i principi dell'architettura sperimentale di Casa Esagono (Vittorio Giorgini, 1926-2010), sottolineando il rapporto tra forme organiche, ambiente naturale e spazi modulari. Un'ulteriore riflessione sul tempo è scandita dai suoni degli ecosistemi costieri e marini registrati e mixati dall'artista. Il cortile interno del Centro ospita il giardino mobile (*Nomadic Garden*) di Peng Shuai Paolo, realizzato in collaborazione con gli studenti del Convitto Nazionale Cicognini di Prato. L'installazione, ispirata alle simmetrie e alla regolarità compositiva dei giardini all'italiana di inizio Novecento, accoglie piante originarie della Cina che, nel corso del tempo, sono state assimilate nell'immaginario della vegetazione italiana.

Il paesaggio, interpretato come archivio della convivenza tra animali umani e non, presenze organiche e residui minerali, muove la ricerca di Colin St. Mary. L'artista realizza due interventi (*I flew straight into the burning wick; I scraped my knees and lost my keys*) utilizzando oggetti recuperati durante esplorazioni in contesti industriali e trasformandoli attraverso tecniche ibride che ne riscrivono i confini materiali. Sempre in cooperazione con gli agenti ambientali Beatrice Miniaci indaga il rapporto tra infrastrutture e paesaggio, traducendo gli elementi del territorio in tracce sonore di cui si serve per scrivere un quartetto d'archi (*Concerto per quartetto d'archi e Livorno*).

In altri casi, l'ambiente circostante diventa un'immagine facilmente consumabile. La performance (*TROPICANA*) di Carolina Cappelli e il cortometraggio (*American Night*) di Gaia De Megni mettono in discussione i processi attraverso cui un territorio viene reso desiderabile, narrabile o produttivo. Cappelli analizza l'immaginario collettivo dell'estate italiana e il mercato dell'intrattenimento che la sostiene. Sullo sfondo, imminenti quanto rimosse catastrofi climatiche e culturali gettano una luce sinistra sulle spiagge nostrane. Introducendo, in modo simile, elementi di spaesamento all'interno di un immaginario familiare, il cortometraggio di De Megni segue una guida turistica disorientata mentre percorre i campi e i filari di cipressi della piana di Pienza al crepuscolo. Un'ambientazione già scelta e resa celebre dal film *Il Gladiatore* (2000), che l'artista analizza proponendo una riflessione legata all'immaginario hollywoodiano.

Le curatrici, come tre cantastorie, intervengono in *CARTOLINE* con forme di narrazione e storytelling: alieni che discutono sospesi nelle sale progettate da Maurice Nio (*ALIENS*), un coro di corvi che canta racconti reali e immaginari (*CRAA!*), e un podcast (*Psst psst*) che ripensa la critica d'arte a partire dalle relazioni e gli affetti privati. Il mezzo della voce viene scelto per la sua possibilità di diffondersi, mescolarsi alle opere e attraversare le pareti del museo, ma anche per la sua transitorietà. In questo senso si sostiene una prospettiva che considera le storie orali, ancora prima della parola scritta, la trama segreta e in continua rielaborazione dei paesaggi, là fuori come quelli interiori.

CARTOLINE suggerisce la possibilità di esplorare il paesaggio toscano con occhi storti e orecchie aperte, lasciandosi attraversare da suggestioni e incontri inaspettati. Soprattutto, invita il pubblico a visitare il Centro Pecci con la stessa curiosità e desiderio con la quale si incontra un luogo per la prima volta.

Programma di incontri pubblici

08/10/2026

Opening aperto alla cittadinanza, h 18:00 - 21:00

Programma attività fino alle h 23:00

18:00	Momento collettivo intorno a <i>Nomadic Garden</i> di Peng Shuai Paolo, Piazzale Teatro
18:30	Saluto e introduzione dei curatori, Sala Cinema
19:00	Premiere di <i>American Night</i> di Gaia De Megni, Sala Cinema
20:00	<i>Concerto per quartetto d'archi e Livorno</i> di Beatrice Miniaci con Agnese Amico (violino), Margherita Faneschi (viola), Gabriele Tai (violoncello) e Gabriele Pagliano (contrabbasso), Sala Eccentrica

21:00 - 23:00 Performance + Karaoke *TROPICANA* di Carolina Cappelli, Sala Cinema

08/11/2026 - Finissage

SUPERTOSCANA per Centro Pecci Books Festival

14:30 - 16:00	Visita della mostra con le residenti di SUPERTOSCANA
16:30 - 17:30	Isabella Pinto in conversazione con Giulia Menegale e Arianna Tremolanti
18:00 - 19:00	<i>Senza chiedere permesso: le città fuori dalle mappe</i> , talk con Pablito El Drito (Agenzia X)
19:30 - 21:00	Secret guest
21:00 - 23:00	Dj set Pablito el Drito (Cargo Bistrot)

Progetti speciali

31/10/2026 - Centro Pecci Family

Il Mondo Alla Rovescia - Carnevale fuori stagione

Laboratorio speciale dedicato alle famiglie con bambini nella fascia d'età 6-11 anni, con l'artista Rebeca Pak. In questo incontro le famiglie saranno invitate a creare insieme all'artista maschere e costumi, giocando con travestimenti e percussioni, indossandoli infine per sfilare nel museo. Insieme immagineremo un mondo alla rovescia, come durante le feste di carnevale.

Numero partecipanti: 25 partecipanti tra bambini e adulti

4/11/2026 - Attività per le scuole

Attività educativa dedicata alla Scuola Primaria in presenza dell'artista Peng Shuai Paolo, e realizzata in collaborazione con il Professor Roberto Pecorale e gli studenti della classe Terza dell'indirizzo Scientifico Internazionale del Convitto Nazionale Cicognini di Prato. Suddivisa in due momenti, l'attività

consiste in una lettura bilingue, in cinese e in italiano, seguita da un laboratorio di disegno. Entrambi i momenti esplorano la figura mitologica di Shennong e il suo legame con il mondo vegetale.

Psst Psst

Podcast di Giulia Menegale. Disponibile su Spotify.



Il **Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci** si trova a Prato, a pochi chilometri da Firenze, nel cuore della Toscana. Inaugurato nel 1988, è stata la prima istituzione italiana costruita appositamente per l'arte contemporanea. Progettato dall'architetto Italo Gamberini, è stato recentemente ampliato con una nuova ala visionaria firmata dall'architetto Maurice Nio. Il Centro Pecci ospita una collezione permanente esposta con un allestimento curato da Formafantasma, dispone di 3000 metri quadrati di spazi espositivi, un cinema, un'arena esterna, una biblioteca, un archivio, un centro urbano, una libreria, un bistrot, un ristorante, tre laboratori didattici e un'area giochi.

Nel corso degli anni, il Centro Pecci ha presentato mostre monografiche dedicate a Robert Rauschenberg, Gerhard Richter, Lucio Fontana, Alberto Burri e Yves Klein. Più recentemente ha ospitato la prima mostra istituzionale di Louis Fratino, una grande retrospettiva su Diego Marcon, una personale dedicata a Chiara Fumai e la prima mostra italiana su Yu Ji. Attraverso un programma dal vivo inclusivo e diversificato, il Centro Pecci si impegna a creare un ambiente accogliente e aperto, alimentando il dibattito intorno a nuove idee e pratiche artistiche innovative.

L'Associazione Baratti Architettura e Arte Contemporanea (B.A.Co.), Baratti, nasce nel 2012 per conservare, promuovere e valorizzare le opere e l'archivio dell'architetto Vittorio Giorgini, dichiarato di "interesse storico particolarmente importante". Dal 2103 è impegnata nella gestione di Casa Esagono, opera sperimentale di Giorgini, per decenni abbandonata, oggi restituita a una fruizione pubblica dopo un percorso di rigenerazione culturale e riqualificazione dell'edificio, che l'ha consolidata sia come riconosciuta opera di architettura contemporanea che come luogo ibrido creativo. Ad oggi B.A.Co. ha realizzato oltre 200 attività artistico-culturali: installazioni, performance, residenze d'artista, mostre temporanee, presentazioni di libri, workshop e laboratori per bambini. Collabora con importanti istituzioni del contemporaneo come MAXXI, Triennale di Milano, Biennale di Venezia.

La Fondazione Magazzini Generali 48° 50°, Livorno, è una nuova istituzione costituita per la riqualificazione a base culturale degli storici Magazzini del Porto di Livorno, con oltre 2000 mq di spazi. FMG Intende offrire alla città un polo aperto e accessibile dedicato alla sperimentazione artistica contemporanea, legato alla storia di Livorno come porto franco e a nuove, sostenibili visioni del futuro. Nasce grazie alla sinergia con il Comune di Livorno e l'associazione Carico Massimo che, in 12 anni di attività, ha realizzato oltre 30 mostre inedite, ospitato oltre 100 artiste e artisti internazionali e attivato progetti formativi sperimentali.

Il Siena Art Institute Onlus (SART), Siena, è un'organizzazione artistica nata nel 2011 con sede nel cuore di Siena. Ospita professionisti in residenza durante tutto l'anno: questi portano avanti progetti indipendenti e forniscono approfondimenti ai giovani artisti e artiste internazionali iscritti al semestre accademico. I temi di indagine sono l'intersezione tra arte e vita civica e la traduzione delle pratiche individuali in progetti socialmente significativi. Attualmente cura Il Giardino Nascosto: un'area verde rigenerata nel 2024 dal Siena Art Institute per la sperimentazione artistica sostenibile e accessibile per persone con disabilità sensoriali.